

BOZZE DI STAMPA

29 aprile 2020

N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Relazione ai sensi dell'articolo 6, comma 5,
della legge 24 dicembre 2012, n. 243**

PROPOSTE DI RISOLUZIONE

100.

CALDEROLI, ROMEO, BAGNAI

Il Senato,

preso atto della decisione del Consiglio dei Ministri di attivare la procedura di aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243;

premesso che la Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione e dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e presentata alle Camere l'11 marzo 2020, faceva riferimento all'esigenza di assumere iniziative immediate di carattere straordinario ed urgente per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, individuando risorse finalizzate al sostegno e supporto dei settori coinvolti;

nella predetta Relazione si faceva altresì riferimento all'esigenza di preconstituire «le condizioni per avere la disponibilità di risorse aggiuntive al fine di assicurare il finanziamento di eventuali ulteriori iniziative che si rendesse necessario adottare con tempestività e urgenza in un quadro di interventi coordinati a livello europeo»,

autorizza il Governo, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione e dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a procedere all'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) senza ricorrere allo strumento del Meccanismo europeo di stabilità per finanziare tale scostamento dal *deficit* programmatico o altri interventi di sostegno durante la crisi pandemica.

101.

PERILLI, MARCUCCI, DE PETRIS, FARAONE, UNTERBERGER

Il Senato,

premessò che:

la Relazione al Parlamento, allegata al Documento di economia e finanza 2020, è stata presentata ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243;

la Relazione illustra l'aggiornamento del Piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) rispetto a quanto indicato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019, tenuto conto delle misure di contrasto agli effetti dell'epidemia da Covid-19 che il Governo ha adottato e di quelle che si appresta ad approvare,

autorizza il Governo, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione e dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a dare attuazione a quanto indicato nella Relazione citata in premessa.

102.

BERNINI, MALAN, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MALLEGGI, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, PICHETTO FRATIN, VITALI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CALIGIURI, CANGINI, CARBONE, CAUSIN, CESARO, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE POLI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, FLORIS, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, Alfredo MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTHEU, PAROLI, PEROSINO, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN

Il Senato,

premessò che:

l'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del coronavirus – Covid-19 è sempre più seria e più estesa a livello mondiale: ad oggi si contano più di 3.000.000 contagiati e più di 200.000 vittime. Si tratta ovviamente di dati provvisori che subiscono quotidianamente oscillazioni;

l'11 marzo u.s., a fronte dei dati preoccupanti, in accordo con la Commissione Europea, il Parlamento italiano ha votato unanimemente la Relazione ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, per l'autorizzazione allo scostamento dal *deficit* programmatico autorizzato con la Nota di aggiornamento dal Documento di economia e finanza del 2019;

il 12 marzo u.s., anche attraverso l'impegno e il contributo del centrodestra unito, che ha reputato insufficiente la proposta iniziale di un ulteriore indebitamento dello 0,2-0,3 per cento di PIL (3-6-4,5 miliardi), si è proceduto verso uno scostamento di 25 miliardi di euro di saldo netto da finanziare;

in quell'occasione, lo schieramento di Forza Italia-UDC ha assunto da subito una posizione molto istituzionale e responsabile che ha consentito il coinvolgimento delle altre forze di opposizione nel votare a favore, in modo unito e costruttivo in vista dei decreti-legge che nel frattempo erano stati annunciati dal Governo e che avrebbero accolto anche gran parte delle proposte del centrodestra;

giova tuttavia constatare, con grande rammarico, che l'impegno assunto nelle scorse settimane dal Governo italiano, ed in particolar modo dal Presidente del Consiglio dei Ministri, di una stretta collaborazione con le forze di opposizione, come da invito del Presidente della Repubblica, nella redazione e modifica del decreto c.d. «Cura Italia;» non ha avuto l'esito auspicato;

le misure adottate dal Governo in materia non vanno nella direzione della riduzione dei costi di impresa che andranno incontro a gravi perdite d'esercizio;

i gravi ritardi nell'erogazione della cassa integrazione per l'emergenza Covid-19, sta mettendo a repentaglio la tenuta economica e sociale del nostro tessuto produttivo;

per quanto riguarda la garanzia prevista dal Governo in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese con sede in Italia, colpite dall'epidemia Covid-19, molte imprese stanno denunciando l'enorme difficoltà di accesso al credito a causa della mancanza di procedure chiare e semplificate. Come ha affermato lo stesso direttore generale dell'ABI, è necessario semplificare ulteriormente le modalità di accesso alla garanzia del Fondo, soprattutto in relazione alle operazioni di finanziamento di minore dimensione;

le proposte di Forza Italia-UDC, tutte costruttive e sostenibili finanziariamente, miravano a dare ristoro alle famiglie e alle categorie produttive più colpite dalla crisi generata dall'emergenza epidemiologica in atto;

in particolare, nel corso dell'esame del decreto-legge c.d. cura Italia, Forza Italia-UDC ha presentato numerose proposte, fiscali ed economiche, finalizzate: all'incremento della dotazione del Fondo di garanzia per le PMI; alla sospensione dei versamenti fiscali a tutte le imprese e ai lavoratori autonomi per tutto il 2020; all'attivazione della Cassa integrazione in deroga per 12 mesi per tutti i lavoratori a tempo determinato e indeterminato di aziende/imprese medio-piccole coinvolte nell'emergenza; alla proroga della cassa integrazione fino alla fine dell'anno, per non costringere gli imprenditori a licenziamenti in una prima fase e fallire immediatamente dopo; all'aumento del bonus di 600 euro previsto dal Governo e all'estensione della platea dei beneficiari; alla reintroduzione dei *voucher* in tutti i settori interessati dall'emergenza; all'esenzione per almeno 1 anno dal pagamento dell'IMU sugli immobili commerciali ed estensione del regime della cedolare secca;

in questo quadro, visto il perdurare della crisi e la totale inefficacia delle misure fin qui poste in essere dall'attuale compagine governativa, a fronte della necessità di accedere a finanziamenti europei, non ancora pre-

cisati dal Consiglio europeo – che siano senza condizionalità suscettibili di penalizzare le scelte di politica economica attuale e futura dell'Italia – i cui oneri sarebbero meno costosi dei titoli di Stato italiani, è quanto mai urgente prevedere un nuovo scostamento, che preveda nuovo indebitamento netto di 75 miliardi di euro;

l'epidemia da Coronavirus, in questo caso, rappresenta una evidente emergenza che può giustificare il ricorso ad un indebitamento di tale portata;

considerato che:

le misure ipotizzate dal Governo rappresentano ancora un secondo stanziamento limitato per affrontare l'emergenza allo stato attuale;

la stessa palesandosi come evidente crisi epocale dell'economia del nostro Paese e a livello mondiale, occorrerebbe tuttavia valutare un ulteriore stanziamento di risorse;

il 17 aprile u.s., il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione comune «sull'azione coordinata dell'UE per lottare contro la pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze», auspicando che tutte le future azioni degli Stati membri siano guidate dal principio fondante dell'Unione di solidarietà e di leale cooperazione e invitando la Commissione a proporre misure concrete di investimenti per la ripresa e la ricostruzione a sostegno dell'economia europea dopo la crisi;

considerata la necessità di mobilitare fondi aggiuntivi in modo celere e meno burocratico per aiutare l'Italia a fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID-19 e le sue conseguenze, attraverso misure come quelle proposte da Forza Italia-UDC e sopra evidenziate e attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto (e non prestiti con interessi) per consentire la graduale ripresa economica e produttiva di tutte le imprese,

autorizza, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione e dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a considerare nell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Termine (OMT) nuove risorse pari a 75 miliardi di euro a condizione che le stesse siano prioritariamente destinate alla realizzazione di interventi in ambito sanitario ed economico-finanziario utili a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, e a garantire reale liquidità ad imprese, lavoratori e famiglie e l'erogazione di contributi a fondo perduto per rilanciare strutturalmente l'economia italiana gravemente colpita.